

# MUSIC FOR PERCUSSION N.2 di Ryoji Ikeda per il REF 2022 @Parco della Musica: ritmi impossibili in un set minimalista

scritto da Andrea Causapruna | 08/11/2022

Siamo stati al [Parco della Musica](#) di Roma per assistere alla prima esecuzione nazionale di MUSIC FOR PERCUSSION N.2 di **Ryoji Ikeda**, prosecuzione del progetto di ricerca sul suono delle percussioni avviato con Music for percussion n.1, presentato per il [RomaEuropa Festival](#) del 2018.

## chi è Ryoji Ikeda?

**Ryoji Ikeda** è un nome che, negli anni, è diventato un punto di riferimento per le sperimentazioni in ambito elettroacustico. Pioniere della **computer music** e della **musica astratta e minimalista**, le sue composizioni realizzate attraverso i campionamenti di suoni di stampanti, di chip di computer e di generatori di **codici morse** lo consacrano nel panorama internazionale come uno degli autori più rappresentativi e innovativi della musica elettronica delle ultime tre decadi.

## La musica ed i dischi di Roy Ikeda

Alcuni suoi dischi, quali +/-, **Dataplex** e **Matrix** sono delle vere e proprie **pietre miliari** del sottogenere della **glitch music** e riescono a fondere insieme musica elettronica sperimentale, minimalismo, arte concettuale e richiami di techno sperimentale. Spesso Ikeda ha abbinato ai suoi live delle performance di **visual art**, nelle quali viene riprodotto in una sintesi multimediale il paesaggio sonoro costituito dall'universo di segnali informatici e virtuali nei quali è immerso l'uomo contemporaneo. In questa operazione Ikeda è un vero e proprio artista visionario che, fin dagli anni '90, impone la sua **ricerca sperimentale e avanguardistica** a livello internazionale, riuscendo a raggiungere un pubblico molto più ampio della cerchia ristretta degli addetti ai lavori.



Music for Percussion n.2 di Ryoji Ikeda

## Music for percussion n.2 di Ryoji Ikeda

Nella Sala Petrassi del Parco della Musica di Roma, gremita per l'occasione, siamo andati ad assistere al suo nuovo lavoro, **Music for Percussion 2**, in prima nazionale nell'ambito del **Romaeuropa Festival**. Il concerto è l'ideale prosecuzione di Music for percussion 1, che era stato presentato con grande successo proprio al Romaeuropa Festival nel 2018. Con questo progetto Ikeda si discosta dalla musica elettronica e realizza un ciclo di **composizioni esclusivamente acustiche**, in cui diventano strumenti musicali gli oggetti più disparati, dal telegrafo per comunicare segnali morse a metronomi, biglie, palline da ping pong, palloni da basket fino a libri e matite.

### music for percussion n.2: Metronome music

Apparentemente il concetto dietro a queste opere non sembra così innovativo: già diversi compositori minimalisti, quali Steve Reich, si erano dedicati a ricerche di questo tipo ed è impossibile non pensare, durante l'esecuzione del secondo brano "**Metronome Music**" (realizzato con sei metronomi disposti in parallelo a coppie su tre tavoli davanti I tre esecutori), al Poema sinfonico per 100 Metronomi di **György Ligeti**, scritto nel 1962, quindi ben 60 anni fa, per il gruppo dadaista Fluxus. Proprio la composizione per metronomi, però, ci è sembrata tra le più interessanti del concerto. Le sue **poliritmie impossibili** si spingono oltre I limiti dell'essere umano, che, mero operatore, può solo intervenire su un qualcosa di preprogrammato che poi, da solo e in automatico, si manifesta in grumi di battiti meccanici che si fanno ora più concreti, ora più astratti.

### music for percussion n.2: Telegraph Music

La composizione che l'ha preceduta, "**Telegraph Music**", affidata ai suoni morse del telegrafo, ci è sembrata altrettanto se non più interessante, forse anche perché ricorda qualcosa della produzione elettronica di Ikeda. In essa il segnale mono-tono del codice morse sembra quasi simboleggiare l'impossibilità, da parte dell'uomo contemporaneo, di rompere il velo dell'incomunicabilità, nonostante (o forse proprio malgrado) la tecnologia. **Il suono si fa frenetico**, ossessivo, ripetitivo, cerca squarci senza riuscire mai a rompere la barriera invisibile che separa I due esecutori che, posti l'uno di fronte all'altro, si trovano quasi a combattere come avversari di una partita di un videogame immaginario.

### music for percussion n.2: Book Music

Molto godibile anche "**Book Music**", realizzato con libri, matite e fogli di carta, che si fa apprezzare per il rigore formale di un **set minimalista**, nel quale la coordinazione ineccepibile dei gesti degli esecutori, che generano il suono da oggetti di uso quotidiano, crea una **coreografia di affascinante precisione** e impatto. La ripetitività dei gesti meccanici sembra parafrasare la ripetitività del sapere, che, senza un elemento innovativamente critico, si tramanda uguale a se stesso, e insieme pare alludere all'alienazione del lavoro nella burocrazia degli uffici.

### music for percussion n.2: Ball music

In "**Ball Music**", in cui le palle da basket diventano strumenti musicali, gli esecutori vanno avanti da individualisti, a testa bassa, senza mai guardarsi tra loro, ma gli **incastrati ritmici** che producono sono sempre il risultato di un'azione collettiva. Apparentemente si ha l'impressione che I ritmi che si generano siano più coordinati e, sicuramente, più accessibili al pubblico, che regala generosi applausi al termine.

## music for percussion n.2: un giudizio

In generale Music for percussion n.2 si fa apprezzare per il **rigore minimalista** dell'esecuzione, la **precisione matematica** degli interpreti e la qualità generale delle composizioni, anche se forse Ikeda avrebbe potuto osare un po' di più. In ogni caso grande è l'entusiasmo che il caloroso pubblico tributa a questo concerto del compositore giapponese.

## Music for percussion n.2: Programma

TELEGRAPH MUSIC [for duo](2012-20)

- I. primitive
- II. classic
- III. modern

METRONOME MUSIC [for trio](2020)

BOOK MUSIC [for trio](2020)

BALL MUSIC [for trio](2020)

- I. marble
- II. ping-pong
- III. basketball

RULER MUSIC [for trio](2020)

- I
- II
- III
- IV

## Credits

Commissionato da: Musica Strasbourg, GRAME Lyon, La Muse en Circuit Alfortville

Performers: Alexandre Babel, Stéphane Garin, Amélie Grould

Stage manager: Thomas Leblanc

Coproduzione: Musica, La Muse en Circuit

Production, tours: Richard Castelli - EPIDEMIC